

REGIA

FERDINANDO BRUNI E LIO DE CAPITANI



# AFGHANISTAN

## IL GRANDE GIOCO

DI

Stephen Jeffreys  
Ron Hutchinson  
Joy Wilkinson  
Lee Blessing  
David Greig

# CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA

La scena è un non-luogo, un qualsiasi “centro di prima accoglienza” in qualsiasi paese d’Europa, qualche tenda, qualche branda, pochi effetti personali a creare una privacy assai provvisoria in una palestra, un palazzetto dello sport, uno spazio industriale dismesso. È il punto d’arrivo di un viaggio disperato e doloroso che è cominciato duecento anni fa, una catena di sangue e di errori che ancora continua, iniziata in una sperduta regione chiusa fra impervie catene di montagne che è diventata nel corso degli anni drammaticamente vicina.

Undici autori (cinque in questa prima parte, sei nella seconda) animano questo “place

for people” coi protagonisti di questa storia infinita: lo dilatano, lo trasformano nelle lande innevate dell’Afghanistan, nei palazzi degli Emiri, nelle stanze della politica, nelle vie di Kabul; viaggiano dall’Oriente sognato e romanzesco dei primi resoconti di viaggi e esplorazioni, attraverso il melodramma noir del cinema americano, fino al realismo delle docu-fiction della televisione anglosassone.

**Un grande affresco, un politico, un grande gioco, per sapere, per capire, per poter leggere la disperazione e la speranza negli occhi di chi è partito dalla valle del Panjshir per sedersi al nostro fianco in metropolitana.**



L’espressione *Il Grande Gioco* è stata utilizzata per la prima volta nel 1827 da un ufficiale britannico – il capitano Arthur Conolly – per definire il conflitto, caratterizzato soprattutto dall’attività delle diplomazie e dei servizi segreti, che contrappose Gran Bretagna e Russia in Medio Oriente e Asia centrale nel corso di tutto il XIX secolo. Per ironia della sorte Conolly stesso fu una delle vittime di questa guerra di eserciti e di spie, giustiziato dall’emiro di Buchara nel 1842. L’espressione è diventata d’uso comune grazie a Rudyard Kipling che l’ha introdotta nel racconto *Kim*.

DALLA PRAFAZIONE E DAL PROLOGO DI

# PETER HOPKIRK

“IL GRANDE GIOCO” – ADELPHI EDIZIONI

“Con la caduta del comunismo e la disintegrazione in Asia della supremazia di Mosca, «l'impero del male», sono sorti fra le macerie, da un giorno all'altro, otto nuovi paesi. I nomi russi sono spariti dalle carte geografiche; sono stati riscritti i libri di storia; nelle neonate capitali si sono aperte le sedi delle ambasciate straniere. E mentre si regolavano i vecchi conti ancora in sospeso, nuove guerre hanno stravolto la regione – in Georgia, Azerbaigian, Cecenia, Tagikistan e nel vicino Afghanistan.

Ma non è tutto. La pretesa di riempire il vuoto politico ed economico lasciato dal brusco ritiro di Mosca ha riaperto la competizione fra le grandi potenze, e l'Asia centrale è tornata a essere terreno di lotta.

I politologi e gli editorialisti hanno già definito questo confronto il Nuovo Grande Gioco”.

“La storia dimostra – quantomeno – che negli ultimi cent'anni non molto è cambiato. L'assalto di folle inferocite alle ambasciate, l'uccisione di diplomatici, l'invio di navi da guerra nel Golfo Persico: tutto questo era fin troppo familiare ai nostri antenati vittoriani. **Spesso si fatica a distinguere i titoli che compaiono sui giornali di oggi da quelli di**

**un secolo fa o più. Sembra che le dolorose lezioni del passato ci abbiano insegnato ben poco.**

Se nel dicembre 1979 i russi si fossero ricordati le infelici esperienze britanniche del 1842 in Afghanistan, in circostanze tutto sommato simili, forse non sarebbero caduti nella stessa, terribile trappola e avrebbero risparmiato così la vita di quindicimila ragazzi, per tacere delle innumerevoli vittime afgane innocenti. Mosca ha scoperto troppo tardi che gli afgani erano un nemico imbattibile. Mantenendo le capacità combattive per cui da sempre, specie su terreno amico, sono celebri, si erano dotati di tutte le tecnologie militari più recenti.

A ben vedere, i micidiali jezail a canna lunga, che un tempo seminavano strage fra i soldati inglesi, avevano trovato il loro equivalente moderno nei missili termosensibili Stinger, letali per gli elicotteri russi da combattimento.

Qualcuno potrebbe dire che il Grande Gioco, che si continua comunque a giocare, ha precorso la Guerra Fredda, nutrendosi degli stessi timori, sospetti e malintesi.

**Ottant'anni dopo la sua fine ufficiale con la firma della convenzione anglo-russa del 1907, il Grande Gioco è ancora di sinistra attualità”.**

© 1990 PETER HOPKIRK

© 2004 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. Milano

[www.adelphi.it](http://www.adelphi.it)



LA REPUBBLICA, GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2016

## AFGHANISTAN LA GUERRA SENZA FINE

**Quindici anni fa cominciava l'attacco contro la base dei terroristi. Ma la mobilitazione militare dell'Occidente non ha reso sicuro il paese. Nonostante il costo enorme di vite e risorse. Pagato anche dall'Italia.**

### BERNARDO VALLI

“I Taliban non occupavano tanto territorio afgano dall'autunno 2001. Cioè da quando cominciò l'intervento armato Usa firmato Enduring Freedom. (...) Adesso i Taliban controllano il 10% della popolazione, mentre un terzo dei 31 milioni di abitanti vive in zone contese. Non è un bilancio (origine Nazione Unite) rassicurante dopo tre lustri di guerra che ha impegnato contro i Taliban 140mila soldati americani e 36mila di altre 32 nazioni. (...)

Ho riassunto in qualche cifra il conflitto in Afghanistan, che come tutti gli altri promossi nei secoli in quelle aspre e meravigliose contrade rischia di non concludersi. O di concludersi con la partenza più o meno affrettata, e con perdite spesso pesanti, delle truppe straniere incaute, ma convinte in partenza di poter presidiare i deserti, le pianure verdi, le regioni montagnose, in cui si installavano.

(...)

Il jihadismo, che ha imperversato in Iraq dopo l'invasione americana e che alimenta il conflitto nella valle del Tigri e dell'Eufrate, provocando terrorismo e ondate di profughi sulle nostre coste, si è irrobustito, ha fatto le sue prime prove, ha maturato le sue ambizioni in quella confederazione tribale che è l'**Afghanistan, paese impietoso per gli invasori e favorevole alle guerriglie, oltre che affascinante per i veri viaggiatori”.**

# AFGHANISTAN

## IL GRANDE GIOCO

**REGIA** Ferdinando Bruni e Elio De Capitani

**TRADUZIONE** Lucio De Capitani **SCENE E COSTUMI** Carlo Sala **VIDEO** Francesco Frongia

**LUCI** Nando Frigerio **SUONO** Giuseppe Marzoli

**ASSISTENTE ALLA REGIA** Giovanna Guida **ASSISTENTE SCENE E COSTUMI** Roberta Monopoli  
**ASSISTENTE STAGISTA** Veronica Scarioni

**PRODUZIONE TEATRO DELL'ELFO ED EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE**  
**IN COLLABORAZIONE CON NAPOLI TEATRO FESTIVAL**

### PRIMI 5 EPISODI

#### INVASIONE E INDIPENDENZA 1842-1930

Stephen Jeffreys

#### TROMBE ALLE PORTE DI JALALABAD

**Claudia Coli** *Lady Florenthia Sale,*  
*moglie di un generale inglese*

**Massimo Somaglino** *McCann*

**Leonardo Lidi** *Dickenson*

**Michele Radice** *Hendrick*

**Michele Costabile** *Winterflood*

**Enzo Curcurù** *Afzal*

Ron Hutchinson

#### LA LINEA DI DURAND

**Massimo Somaglino** *Sir Henry Mortimer*

*Durand, segretario degli esteri*  
*dell'India Britannica 1885 - 1894*

**Hossein Taheri** *Abdur Rahman,*  
*emiro dell'Afghanistan 1880 - 1901*

**Michele Radice** *Thomas Salter Pyne,*  
*ingegnere al servizio dell'emiro*

Joy Wilkinson

#### QUESTO È IL MOMENTO

**Enzo Curcurù** *Amanullah Khan,*  
*re dell'Afghanistan 1919 - 1929*

**Hossein Taheri** *Mahmud Tarzi,*  
*ex-ministro di Amanullah*

**Emilia Scarpati Fanetti** *Soraya Tarzi,*  
*sua figlia e moglie di Amanullah*

**Michele Radice** *L'autista*

#### IL COMUNISMO, I MUJAHEDDIN E I TALEBANI 1979-1996

Lee Blessing

#### LEGNA PER IL FUOCO

**Massimo Somaglino** *Owens,*  
*direttore della CIA di Islamabad*

**Leonardo Lidi** *Generale Akhtar,*  
*direttore dell'Inter-services*

*Intelligence del Pakistan*

**Claudia Coli** *Karen,*

*vice di Owens*

**Michele Costabile** *Abdul,*  
*comandante afgano*

David Greig

#### MINIGONNE DI KABUL

**Claudia Coli** *scrittrice*

**Enzo Curcurù** *Najibullah, presidente*  
*dell'Afghanistan 1987 - 1992*

#### THE GREAT GAME: AFGHANISTAN

è stato commissionato e prodotto  
dal Tricycle Theatre di Londra  
nell'aprile 2009